



LA PROPOSTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE PER L'ACCESSO SERALE IN CITTÀ ALTA CON MEZZI PUBBLICI

Questa proposta, che abbiamo già rivolto alle autorità civiche e all'opinione pubblica di Bergamo ha quattro importanti PREMESSE:
A/L'accesso automobilistico serale a Città Alta è impossibile, salvo che per le prime automobili che saturano

rapidamente i parcheggi consentiti e a pagamento; un centinaio di esse, ogni sera, ricorre al parcheggio "selvaggio" violando i divieti e impedendo ai residenti di trovare un posto-auto.

Centinaia di persone, ogni sera, salgono in Città Alta con mezzi pubblici.

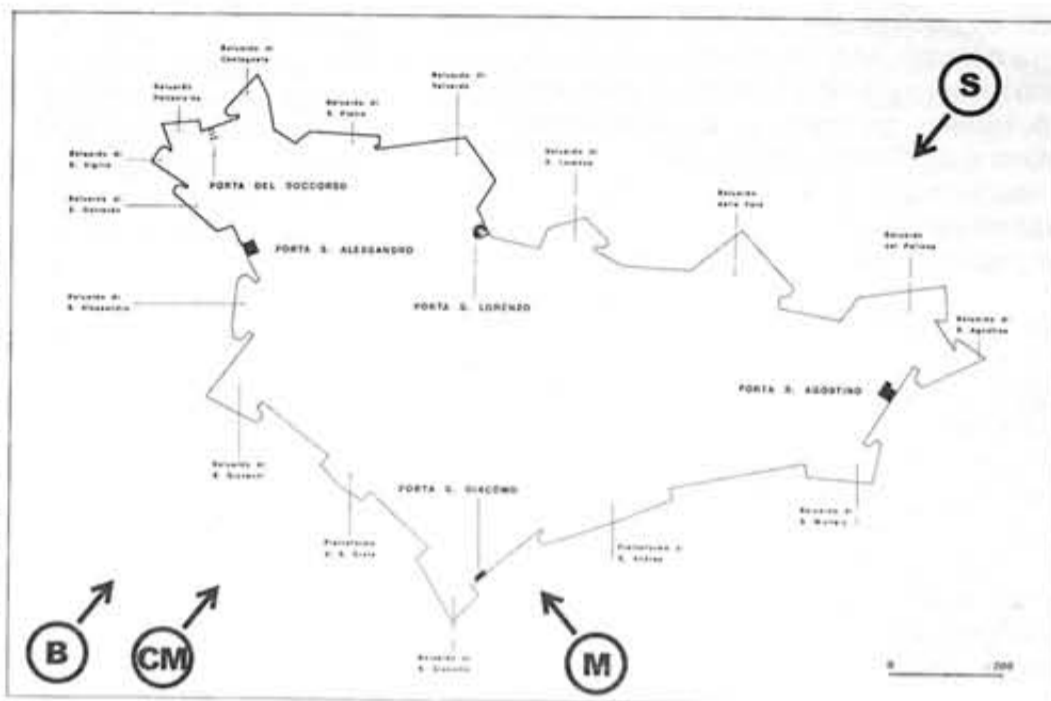
B/La scelta dei parcheggi esterni alle mura (per tutti) non è ancora stata compiuta; la scelta di quelli interni (per soli residenti) è subordinata all'approvazione del Piano Regolatore Particolareggiato per Città Alta, di cui è appena stato affidato il nuovo incarico. Passeranno anni prima che i

parcheggi siano realizzati; è realistico prevedere che per il prossimo decennio la situazione tenderà a rimanere immutata.

C/ I livelli di inquinamento, dovuti anche all'uso eccessivo delle auto private, hanno assunto un carattere drammatico di pericolosità per la salute dei cittadini, anche a Bergamo.

D/La nostra Associazione dal 1993 propone il divieto di accesso permanente nelle fasce orarie:

ore 08-10: per evitare gli attraversamenti di Città Alta, dei Colli e di altri quartieri (come Longueio) che traggono grave disagio dall'essere usati co-



me circonvallazione interna

ore 17-19: per lo stesso motivo

ore 21-01: per evitare il parcheggio selvaggio e il disagio serale di tutti. Avendo giudicata ormai

insopportabile la situazione per i residenti, incoroso lo spettacolo serale offerto dal nostro centro storico, insalubre per tutti e inutile per la maggior parte dei visitatori la possibilità di accesso serale con auto private, noi proponiamo ora:

L'accesso serale in città alta con mezzi pubblici abbinando un servizio di trasporto in autobus-navetta dai parcheggi a Città Alta o alla stazione inferiore della funicolare. I parcheggi attualmente disponibili sono 4, localizzati:

- #allo stadio/S
- #alla Malpensata/M
- #in via Broseta/B
- #presso l'ex Città Mercato/CM

Il parcheggio dello stadio può essere collegato con Colle Aperto attraverso Porta Garibaldi, per mezzo di autobus di piccole dimensioni, oppure in occasione di mostre su un tracciato che serva anche l'Accademia Carrara e la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. Il parcheggio della Malpensata è già servito dalla linea 1A per Boccaleone/Seriate, a cui può essere aggiunto un autobus navetta per Colle Aperto oppure per la stazione inferiore della funicolare. Il parcheggio di via Broseta e quello di Città Mercato possono essere facilmente collegati con la stazione inferiore della funi-

colare per mezzo di un autobus navetta sul tracciato via XXIV Maggio, via S. Lucia, Galleria Conca d'Oro oppure, in alternativa, piazza Risorgimento, via Bonomini, via Costituzione, Galleria Conca d'Oro.

Due autobus su ciascuno dei tracciati sono capaci di assicurare l'accesso rapido di centinaia di persone.

E' possibile sperimentare soluzioni anche parziali (solo da uno o da due dei parcheggi), per valutarne l'esito.

Il provvedimento è realizzabile immediatamente, tramite un semplice accordo fra il comune e l'ATB.

Per funzionare correttamente il progetto ha biso-

gno di
1/ un necessario potenziamento del numero di agenti di vigilanza dedicato alla regolazione del traffico per Città Alta e i Colli;

2/ una adeguata campagna di persuasione dell'opinione pubblica e cartelli segnaletici ben visibili in Città Bassa;

3/ un tempo congruo di sperimentazione, per consentire al pubblico con l'acquisizione di nuove abitudini;

4/ un controllo adeguato, diurno e serale, da parte dei Vigili Urbani per far rispettare i divieti esistenti nel Centro Storico e sui Colli (circolazione e sosta) che consenta di superare la situazione, ormai insostenibile, del parcheggio "selvaggio".

Il provvedimento richiesto, prevede la chiusura al traffico per Città Alta (esclusi i residenti) dalle ore 20,30 alle 0,1, per tutte le sere dell'anno.

Giudichiamo questa soluzione impegnativa ma inevitabile: la chiusura che viene già effettuata in molte sere dell'anno dimostra che il provvedimento può essere esteso senza danno per nessuno, con beneficio della salute di tutti e con una decisa valorizzazione di Città Alta, analogamente a quanto avviene da anni in molti centri storici italiani ed europei.

Aria buona in Città Alta, anzi con le bollicine?

Mai saputo come stanno veramente le cose.

I sintomi sono quelli di mal'aria anche al centro e intorno alle Mura a cura di M.B.



sposte, in secondo luogo. Proprio quello che abbiamo fatto noi, bussando all'ufficio dell'ingegner Augusto Musitelli e rivolgendogli cinque domande.

UNO. Ingegnere Musitelli, lei è responsabile dell'Ufficio Controllo Aria dell'Arpa. Cosa fa il Suo Ufficio ereditato dalla Provincia?

MUSITELLI. Qui arrivano tutti i dati dalle 20 centraline della provincia che giornalmente elaboriamo e rendiamo noti con un bollettino

quotidiano della qualità dell'aria; le centraline sono 5 in città e le altre distribuite nei vari comuni. Misuriamo 7 inquinanti, mentre il benzene lo rileviamo solo con un laboratorio mobile (come quello della foto) che spostiamo mese per mese nei vari comuni che lo richiedono. Ovviamente questo laboratorio mobile - un Fiat Daily di 7 metri x 2 - rileva anche tutto il resto.

DUE. Che ne dice di portare il laboratorio mobile in Cit-

segue a pag.4

SOMMARIO

#ARRIVARE IN CITTÀ ALTA. LA PROPOSTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE

#MAL'ARIA ANCHE IN CITTÀ ALTA ?

#PALESTRA O AEREO NELL'EX CONVENTO DI S. FRANCESCO ?

#LA FUNICOLARE ANCHE PER LE BICI

#PICCOLI MERCATI CRESCONO

#TRAFFICO E PEDONALIZZAZIONE. UNA CONVIVENZA DIFFICILE

#IL CONVEGNO SULLA MOBILITÀ



C'era una volta un aereo, l'aereo di Antonio Locatelli

Comincerebbe così se fosse una fiaba.

E come le fiabe finirebbe bene. Benissimo.

Invece non è una fiaba. E che finisca bene

Si può solo sperare. Se si è ottimisti.

Fiaba o non fiaba. L'avvio è questo.

di Dante Pozzoli

C'era una volta un aereo. L'aereo di Antonio Locatelli. Bergamasco, aviatore dei primi, medaglia d'oro, Sindaco (anzi: Podestà), cittadino amato e stimato, che la città ha sempre onorato (le si dia merito) non curandosi delle alterne vicende che toccano regimi e governi. L'aereo, piccolo, fragile, con la vecchia elica e le ali tenute insieme con tiranti e bacchette metalliche (un aereo da fiaba, appunto) stava sulla Rocca. Un po' solo, un po' triste. Invecchiava, anche gli aerei invecchiano. E si deteriorava. Si faticava ad immaginarlo sfrecciante negli azzurri cieli d'Italia.

Ma era - è - un cimelio storico, un pezzo glorioso e fortemente evocativo della storia di Bergamo.

Mauro Gelfi, direttore del Museo Storico (cui nella fiaba toccherebbe - ma non solo a lui - il ruolo del cattivo), impegnato a realizzare un grande Museo della Città occupando, per intero, il Convento di San Francesco ed il Palazzo del Podestà, pensa (come dargli torto?) che tanto cimelio si meriti un posto di riguardo fra Garibaldi e gli Alpini; la Serenissima e la Resistenza. Di conseguenza l'aereo di Antonio Locatelli, riportato all'antico splendore grazie alla somma che un benemerito cittadino ha messo a disposizione per il restauro, troverà collocazione nel vivo del percorso museale andando ad occupare un ampio ed alto salone, affacciato al chiostro di San Francesco, attualmente utilizzato come palestra della Scuola Media Donadoni - che ha sede provvisoria nell'ex convento - e da più o meno giovani cittadini di Città Alta.

Piccola parentesi non favolistica. Esistono fra quanti si occupano con amore di Città Alta - residenti o non - due posizioni divergenti, più che contrapposte, riguardo al problema dei musei. Anche nella nostra Associazione (ne abbiamo già parlato proprio da queste colonne) vi è chi sostiene che Città Alta è di per se stessa un Museo. Un Museo raro e prezioso, perchè vivo.

Altri, pur gelosi difensori del tradizionale tessuto sociale del Centro Storico, vedono con favore l'utilizzo a fini educativi e culturali dei pregevoli "contenitori". Posizioni divergenti, ma non contrapposte - dicevamo - perchè pubblicando proprio due anni fa su BERGAMORE una sorta di manifesto programmatico della nostra Associazione scrivevamo: <<L'interesse dei residenti ad abitare civilmente nel centro storico coincide con la motivazione profonda di chi viene da fuori a ritrovare una città viva e civile, mescolandosi nei negozi, nei locali pubblici e nelle piazze con coloro che la abitano, compiendo una esperienza che ha proposto Città Alta, nei giornali stranieri, fra le prime cose da godere in Italia.>>

Vale la pena di ricordare che la sezione di Bergamo alta della Scuola Media Donadoni (la sede "centrale" si trova in via Tasso ed è anch'essa sprovvista di palestra) si trova in piazza Mercato del Fieno (ex convento di S. Francesco), perchè ha dovuto lasciare per inagibilità la sede di Colle Aperto. Che il proposito di ricreare là un nuovo edificio scolastico è per ora rimasto tale, in quanto ancora non esiste un progetto. Che in Città Alta esiste un'altra palestra presso la Scuola Elementare Ghisleni, utilizzata a tempo pieno da quegli scolari e da adulti anziani e/o sportivi.

Così stando le cose il Consiglio della Circoscrizione ha deliberato alla unanimità che lo spazio di San Francesco deve restare adibito a palestra sino a quando non si sia reso disponibile un nuovo spazio altrettanto adeguato e prossimo alla scuola.

Non solo. 1000 - diconsi mille - cittadini hanno firmato una petizione che chiede il mantenimento a palestra dello spazio di piazza Mercato del Fieno in quanto utilizzato dagli alunni della Scuola Media e uno dei pochi spazi a disposizione dei cittadini per attività sportive. Ed è occupato a tempo pieno.

Tornando con la fiaba sulle ali dell'aereo, voliamo agli ultimi mesi del 2002, quando l'aereo, rimesso a nuovo, decollerà dall'officina di restauro per fare rotta sui cieli di Bergamo. Il piano di volo prevede: atterraggio nella palestra del chiostro di San Francesco.

Obiettivo su Città Alta: cinquecento bambini e migliaia di adulti occupano la palestra, il chiostro di San Francesco e la piazza Mercato del Fieno decisi a impedire l'atterraggio. Da San Pancrazio avanza una ruspa guidata dal Sindaco Veneziani (fotografia anticipatrice su l'Eco di Bergamo del 24 aprile) che solleva come fucilli i cittadini disubbidienti.

A questo punto

Scusate amici lettori. Io le fiabe le so solo cominciare.

Cerchiamo assieme, prima della fine anno, un favolista vero che faccia finire tutto bene.

Come fiaba comanda.

PICCOLI MERCATI CRESCONO

La seconda edizione del Mercatino delle Pulci domenica 12 maggio

Abbiamo riproposto in una bella domenica di primavera il Mercatino delle Pulci e questa volta non solo per finanziare l'attività dell'Associazione per Città Alta e i Colli. In Piazza Cittadella i visitatori e gli amanti di Città Alta devono trovare regolarmente occasioni per godere del patrimonio architettonico del borgo antico, e andare alla scoperta dell'usato - dalle chincaglierie da pochi euro ai libri vecchi, dalle attrezzature da ufficio, ai mobili gli elettrodomestici, i giocattoli, vestiario anche di buona qualità - può essere una opportunità gradevole per tutti. Certo non si tratta di antiquariato e non c'è bisogno di avere una cultura specifica per fare buoni acquisti in un mercatino delle pulci. Il concetto è che quello che

non serve più a me potrebbe essere utile a te, quello che non piace più e raccoglie solo polvere potrebbe essere più apprezzato in un'altra casa, la bici passata di misura al figlio va bene per il figlio di un altro, e così per tanti beni ormai sfruttati ma non per questo da considerare finiti. Anche in una città come Bergamo, dove il benessere diffuso potrebbe indurre a ritenere che non vale la pena comprare di seconda mano. In tutte le città anche capitali di gran richiamo, vedi Parigi, Roma, Lisbona, Londra, i mercatini delle pulci hanno una lunga tradizione e sono ricercatissimi pure dai turisti. Dunque una dimostrazione di vitalità, oltre che un'idea per raccogliere fondi da destinare alle ricerche e alle edizioni. E per non suonare letteral-

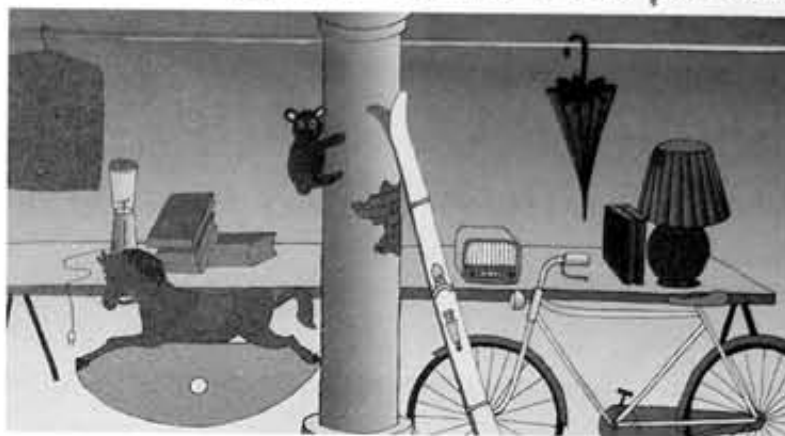
mente la grancassa richiamando curiosi e acquirenti, si è pensato comunque alla musica. Così il secondo appuntamento primaverile ha arricchito il programma con animazione musicale alle 11.00 e alle 16.00 di domenica 12. Un gruppo di giovani e simpatici musicisti veneziani che si fa chiamare "Rummellai" - già apprezzati durante l'ultima edizione del Carnevale di Venezia - ha vivacizzato l'evento con brani di musica dell'Europa orientale interpretati al violino, clarinetto, fisarmonica, contrabbasso e batteria. Una volta tanto i portici hanno fatto da cassa di risonanza a belle arie, molto in linea con le mercanzie delle bancarelle. Piccoli mercati crescono. Comprino signori, comprino...

S.B.B.



organizza:

...il mercatino delle pulci...



Un mercato dell'usato dove ogni cosa viene riciclata.

L'iniziativa che deve stimolare in modo economico, piacevole e divertente un riutilizzo di oggetti altrimenti destinati a diventare, prima del tempo, rifiuti

Domenica 12 Maggio 2002 dalle 9 alle 19
P.zza Cittadella in Bergamo Alta



alle ore 11.00 e 16.00
suonerà musiche popolari
dell'est europeo il gruppo
veneziano
'RUMMELLAI'

BERGAMORE - Semestrale di informazione dell'Associazione per Città Alta e i Colli

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n° 24 del 1 giugno 1992

Editore: Leading Edizioni, Via Borgo Canale 40, 24129 Bergamo.

Direttore Responsabile: Ada Grilli Bonini. Comitato di redazione: Mariangela Dendena, Dante Pozzoli, Mariangela Acerboni, Giuliano Mazzoleni.

Grafica e impaginazione: Russo. Stampa: Poligrafiche Bolis, Via Emilia, Azzano San Paolo, Bergamo.

Finito di stampare il 6/5/2002

Anno XIII N.19 MAGGIO 2002

TRAFFICO E PEDONALIZZAZIONE IN CITTA' ALTA

di Nino Gandini

Negli ultimi tempi, sempre con maggiore frequenza, appaiono sui giornali e riviste locali articoli sul traffico e pedonalizzazione della città ed in particolare di Città Alta, dove i problemi sono aggravati dalle sue caratteristiche di borgo medievale.

Il tema è ben presente all'Associazione di Città Alta e dei Colli, che ne ha fatto il suo cavallo di battaglia, ed è ben presente a chi svolge attività commerciali con ottiche a volte non coincidenti con quelle dei residenti.

Il dibattito riguarda ovviamente la vivibilità della città.

Sulla necessità di pedonalizzare in particolare Città Alta i pareri sono, per la maggior parte, d'accordo e vi è anche una dichiarazione ufficiale del sindaco. Poche sono le voci dissidenti.

Quando però si esaminano le azioni che l'Amministrazione Comunale ha in atto di studio e le dichiarazioni ufficiali degli amministratori,

ci si rende conto che la linea di principio: Pedonalizzazione Sì, è condizionata da una serie di realizzazioni, tra cui i parcheggi interni ed esterni alle mura e gli impianti di risalita dai parcheggi esterni e che, tra analisi di fattibilità, ricerca di fondi, incerti legati a possibili sorprese di carattere archeologico o di percorso e realizzazioni, possono intercorrere parecchi anni.

E' evidente che iniziare si deve e prima possibile e che le proposte sul tappeto in linea di principio possono considerarsi valide, salvo analisi di dettaglio dei progetti.

La nostra osservazione è però che nel frattempo si possano e si debbano attuare soluzioni parziali che non richiedono interventi strutturali e che utilizzino mezzi esistenti quali parcheggi, mezzi pubblici, servizi di vigilanza, per poter realizzare almeno la pedonalizzazione

PIANO TRAFFICO / Divieto perenne alle auto, maxi parcheggi a nord e sud
Città alta solo in funicolare

tutte le sere dalle 20.30 all'1 in modo più razionale e invitante per i visitatori di quanto oggi già è attuato le sere del venerdì e sabato durante il periodo estivo. E' una questione di priorità e volontà e non sembra logico dover attendere alcuni anni per avere la soluzione perfetta che comunque auspichiamo.

La proposta dell'Associazione, di una parziale pedonalizzazione, ha ovviamente un costo particolarmente legato alla sorveglianza dissuasiva ed in parte ai trasporti di collegamento tra parcheggi e Città Alta, ma ha l'enorme vantaggio di poter essere attuata rapidamente e di essere già stata collaudata dalla parziale esperienza del periodo estivo che vede sempre un forte afflusso di visitatori nonostante il blocco dell'accesso alle macchine.

...linee Italcementi e arriverà in via Tre Armi
Una nuova via per Città Alta
 Giovedì il via libera per inserire la struttura nel Piano delle opere pubbliche

CITTA'
 Il sindaco: «Disponibile al confronto, ma mancano le strutture d'accesso alternative»
«Città Alta chiusa di sera»
 I residenti al Comune: stop tutti giorni dalle 20,30 all'1

Minimetrò, in autunno pronto il progetto
 Una delegazione di Palafrizzoni oggi a Perugia per studiare la soluzione del capoluogo umbro

La Circostrizione aspetta un piano sulla viabilità
Rimessa in via Tre Armi
La parola a Palafrizzoni

Città Alta, 300 auto in sosta selvaggia
 I residenti incontreranno il sindaco
 SABATO 22 DICEMBRE 2001 15
Piano del traffico
Controassemblea
dei commercianti

LA PROPOSTA
Campo Utili
Parcheggio
ideale
 Egregio direttore, richiamandomi alla mia proposta dell'ottobre scorso indirizzata principalmente al signor

Il parcheggio
di Città Alta
Scelta la ditta
 GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2001 13

ALTRA MOBILITA' IN CITTA' ALTA: SCENDERE IN BICICLETTA E RISALIRE IN FUNICOLARE

E' un progetto futuribile quello di scendere in bicicletta in città bassa e di risalire in funicolare? Soprattutto è un'idea sensata? Proviamo a immaginare lo scenario e alcuni profili, come fanno i giornali economici con gli investitori.

Profilo numero uno. Donna di quaranta e più anni. Lavora in Biblioteca Mai o non importa dove in Città Alta, ma vive in città bassa. Mentalità sensibile ed ecologista. Abbastanza sportiva ma non abbastanza per pedalare in salita lungo le mura.

Profilo numero due. Professionista con studio in città bassa. Non deve trasportare altro che una ventiquattr'ore con delle carte. In teoria non ha bisogno di spostarsi con l'auto. Scenderebbe volentieri in bici ma poi non ce la fa a tornare su.

Profilo numero tre: Casalinga, mezza età, abita sui colli. La bicicletta la userebbe per le commissioni, lo shopping, il giro degli uffici di città bassa, ma poi chi la riporta a casa?

Oggi il cittadino uno, due, tre e come loro tanti con caratteristiche ed esigenze simili, vanno e vengono preferibilmente in auto. Talvolta in autobus, è vero, ma solo quando l'auto ce l'ha qualcun altro della famiglia. Col mezzo proprio tutto diventa senza dubbio più comodo. La bici potrebbe essere il "mezzo proprio" che ci vuole, ma il dislivello di circa 100 metri è un serio ostacolo se non si è ciclisti della domenica allenati a fare il giro dei colli. In bici invece si può andare anche a lavorare e a fare le spese, se la funicolare ci dà una mano. Ecco l'idea, verificata con l'ing. Tisi, direttore della Funicolare.

Non ci sono impedimenti tecnici per trasportare le bici-

clette sulle vetture della funicolare, i dispositivi di sicurezza da applicare esistono già e non hanno dei costi insostenibili. Un benessere del Ministero dei Trasporti, rappresenta tutto l'aspetto burocratico da seguire. La funicolare ha una frequenza piuttosto alta durante tutto il giorno e un utilizzo molto apprezzato soprattutto in certe fasce orarie (7.00-9.00 e 12.00-15.00), per non dire del sovrappollamento al sabato e alla domenica, quando alle necessità di lavoro e studio si aggiungono gli spostamenti per turismo.

Di conseguenza l'introduzione di corse in aggiunta a quelle programmate non sarebbe possibile, però... In via sperimentale si potrebbero istituire, per una durata utile a verificare il gradimento del servizio, corse dedicate ai passeggeri con bici al seguito. La frequenza e gli orari dovrebbero essere tali da non interferire con le esigenze dell'utenza "normale".

In questo modo si aiuterebbero i cittadini - "de hora e de sota" senza distinzione - a prendere sane abitudini, sane per il cuore - a cui un po' di attività fisica senza sforzo regala tono e sane per tutti noi che daremmo un personale contributo alla qualità dell'aria.

Per non arrivare al prossimo inverno con le polveri PM10 a mille.





IDEE E PROPOSTE PER UN NUOVO PIANO URBANO DEL TRAFFICO

Il coraggio e le scelte per rinnovare

Rapporto dal Convegno organizzato dall'Osservatorio per la Mobilità Sostenibile
Sala del centro Risorse Educative, Bergamo 16 marzo 2002

Fausto Amorino, per l'Osservatorio, introduce la problematica. Il Primo Piano Urbano del traffico - P.U.T. - risale al 1998; questa Amministrazione Comunale sta procedendo al suo aggiornamento. Le previsioni e le anticipazioni non lasciano sperare in niente di innovativo. Il PUT sarà da considerare negativo se si limiterà a razionalizzare l'esistente; sottovaluterà il fenomeno dell'inquinamento; non provvederà ad estendere le aree pedonali.

E' necessario portare le corsie preferenziali almeno al 10% della rete stradale; individuare e creare in ogni quartiere una zona "calma", di traffico limitato; creare una rete di percorsi sicuri all'interno della città. Non bastano pezzi di pista ciclabile qua e là, o fuori dei centri abitati.

Occorre far funzionare i parcheggi a sud; intervenire sugli orari di apertura dei vari uffici, delle scuole; organizzare un piano di carico/scarico merci.

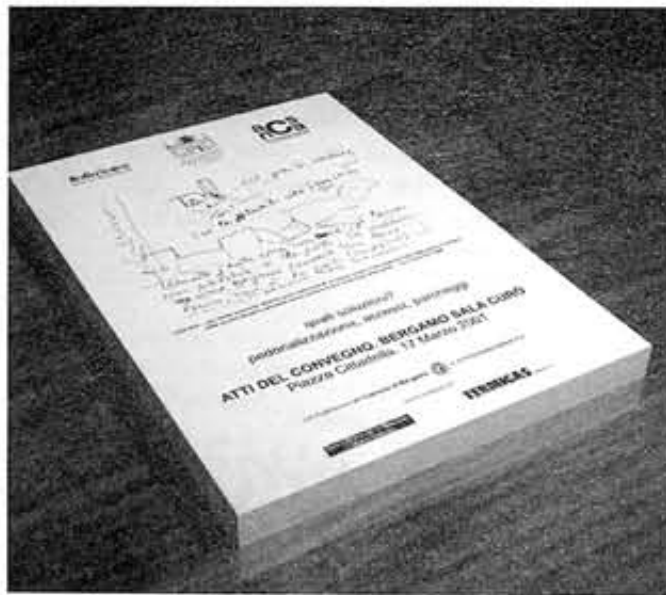
I cittadini dovrebbero utilmente segnalare all'Osservatorio quali potrebbero essere le zone di attraversamento da rendere sicure; quali "gli imbuto" sui quali intervenire; quali aree pedonali proporre per migliorare la fruibilità del quartiere ai cittadini che vi abitano.

L'Osservatorio ha già tenuto 15 riunioni con i quartieri della città. Dopo questo convegno, saranno organizzate altre riunioni per completare il lavoro e stilare un documento con osservazioni e proposte per l'Amministrazione Comunale.

L'intervento qualificante del convegno è quello dell'Architetto Giuseppe Di Giampietro del Politecnico di Milano, responsabile del Servizio Informativo Webstrade. Cita il documento ufficiale dell'O.C.S.E. siglato dai paesi sviluppati (Italia compresa) che fa un bilancio pesantissimo della situazione: i livelli di traffico sono ormai insostenibili per l'ambiente.

Le nazioni che si sono già attivate per adeguarsi sono l'Olanda e la Germania.

Gli obiettivi del documento sono: riduzione del



traffico, sicurezza stradale, qualità ambientale. Le strategie per raggiungerli:

- 1) migliorare le zone con istituzioni di zone come ZONA 30;
- 2) innovare;
- 3) applicare misure tariffarie per penalizzare l'uso di auto private (es.: aumento delle tasse sui carburanti);
- 4) favorire il trasporto pubblico;
- 5) costruire le piste ciclabili;
- 6) Ridurre i parcheggi nelle zone centrali.

Il problema dunque non è quello di migliorare il traffico, bensì quello di ridurre il traffico.

E' indispensabile rispettare una gerarchia nell'uso dello spazio stradale. Al 1° posto il pedone. E, nei centri storici, solo il pedone; al 2° posto le biciclette; al 3° posto il trasporto pubblico; al 4° posto la circolazione; al 5° posto la sosta.

In Italia il Codice della Strada contiene già strumenti normativi (art.6) per ridurre il traffico. E' indispensabile classificare le strade, cioè stilare una gerarchia: strade molto importanti, strade principali, strade locali. Da queste classificazione gerarchica

di Gabriella Baiguini e Rosangela Moriggi

derivano i regolamenti. Occorre poi creare isole ambientali che non siano il semplice cartello con la scritta "ZTL, zona a traffico limitato"; ma individuare zone come ZONA 30.

I riferimenti per la zona 30 sono nel codice della Strada agli articoli 6, 84, 47 che prevedono normative precise: limitare con cartelli e messaggi che spiegano cosa è la zona e indicano quali comportamenti tenere; modificare lo spazio stradale per rallentare il traffico (dossi, aiuole, lampioni, panchine); dotarla di strade per pedoni e piste ciclabili in base a una scelta di "percorsi sicuri" tra scuole e centro, chiese e centro, ospedali e centro.

Informazioni e documenti nel sito webstrade.it.

Il Geom Daniele Silvani, tecnico del Comune di Crema, parla brevemente delle esperienze del suo Comune e della sua, quale tecnico comunale. Utilizzando gli articoli 6 e 7 del Codice della Strada, sono state fissate 8 zone di traffico dotate di dissuasori pedonali, percorsi sicuri per pedoni e ciclisti. Le opere sono state finanziate con i soldi delle contravvenzioni che, per legge, devono essere utilizzati solo per le strade.

Sono scelte per le quali occorre coraggio. Anche a Crema alcune categorie - negozianti, baristi, ecc. ecc. - si sono opposte. L'autorità deve perseverare nelle scelte ed aspettare che la gente si abitui alle novità. Piccole curiosità. Crema ha 35 vigili. Bergamo 150. Silvani dichiara che crede nella repressione (dare le multe) e non nella prevenzione.

L'Osservatorio per la mobilità sostenibile lavora da un anno e mezzo intorno al problema della mobilità. Ne fanno liberamente parte associazioni, comitati di quartiere, cittadini impegnati a migliorare la qualità della vita nella città. Coordinatore e referente è Fausto Amorino di LEGAMBIENTE.

In questa fase l'Osservatorio sta raccogliendo critiche, osservazioni, proposte da tutti i Quartieri sul P.U.T. - piano urbano del traffico - per redigere un documento unico da inviare al Comune di Bergamo.

Aria buona in Città Alta, anzi con le bollicine?

segue da pag.1

tà Alta per rilevare finalmente, da tanti anni che lo si chiede, i dati dell'inquinamento anche in una porzione del Comune?

MUSITELLI. Non è impossibile, bisogna programmare l'uscita e ci sono tante richieste, per ogni uscita bisogna raccogliere dati per un mese, dunque al massimo si possono soddisfare 12 richieste all'anno. Di solito con questo laboratorio si fa un solo punto della zona o Comune, si fa un sopralluogo per decidere se e dove collocarlo. Il servizio per il momento non ha costi, però chiediamo al Comune almeno l'allacciamento alla linea elettrica. Questo laboratorio rileva principalmente l'inquinamento da traffi-

co-benzene, CO, No2- dunque va utilizzato in aree dove ci sono alti flussi di traffico. Se poi si colloca anziché in uno spazio aperto, in una strada a canyon come sono tutte quelle di città alta, dove è noto che l'inquinamento ristagna, si avrà la situazione limite e non quella media.

TRE. Tecnicamente il laboratorio mobile che presta servizio dà rispetto alle centraline fisse? Come inserirsi nella programmazione già in corso per monitorare anche Città Alta?

MUSITELLI. Le stesse, anzi il laboratorio mobile rileva anche il benzene. Purtroppo ne abbiamo uno solo. Ora abbiamo già programmato tutto il 2002 fino al 2 di

cembre e poi fino a maggio del 2003, avremmo liberi però giugno luglio e agosto perché sono i mesi in cui ci si concentra sul rilevamento dell'ozono, che come è noto diventa un grosso problema più si sale verso nord e in altitudine. Per quanto riguarda Città Alta, la situazione è davvero particolare, ci sono molte strade strette, la maggiore altitudine da luogo ad una circolazione di venti superiore, per cui penso che dovrebbe essere al di fuori delle cosiddette "isole di calore" che si formano più in basso, anche se non è escluso aol 100% che si possano generare anche lì delle isole di calore.

QUATTRO. Magari la Sua supposizione è corretta, però come si spiega che in

certe strade, quelle appunto a canyon che sono quasi tutte, saltano i rilevatori di gas e gli apparecchi disinquinanti di uso domestico si saturano di particelle inquinanti- dicasi polveri nere- in tempi così veloci da far nascere dei sospetti di valori troppo alti?

MUSITELLI. Occorrerebbe un vero monitoraggio per far cadere i dubbi, si potrebbe inserire nella programmazione dell'anno in corso ai primi di dicembre, dovrei vedere...

Se non sbaglio c'è già stata una richiesta per Città Alta, che non è stata presa in considerazione da chi era responsabile in quel momento... Ora bisognerebbe che ci arrivasse una nuova richiesta formale da parte del-

la Circoscrizione e che il Comune ci garantisse l'allacciamento elettrico. Poi un tecnico del mio ufficio farà un sopralluogo per vedere dove installare l'unità mobile o seguirà le indicazioni della le indicazioni della Circoscrizione, un qualche punto lo troveremo nonostante l'ingombro. Secondo Lei dove si potrebbe mettere?

(Noi alcune idee le avremmo, ma anche i lettori di Bergamora possono farci avere le loro)

CINQUE. In attesa di vedere concretizzata questa prospettiva, come possono fare i cittadini per seguire l'andamento della qualità dell'aria a Bergamo?

MUSITELLI. C'è il sito della

provincia www.provincia-bergamo.it/bollettini aria che è quello che riceve quotidianamente l'Eco di Bergamo e gli altri giornali, che ora non parlano più del problema nonostante noi continuiamo a misurare...

MA NON LI USANO PER INFORMARE I CITTADINI, COME FA IL CORRIERE DELLA SERA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO USANDO 2 cmq DI GIORNALE!

NEI MESI CRITICI ANZI CATASTROFICI DI FINE INVERNO 2002 L'ASSOCIAZIONE HA STAMPATO E AFFISSO QUESTI BOLLETTINI NELLA BACHECA DI PIAZZETTA S.PANCRAZIO.